

1 - 101 - 100000

immagini di me...



Quale realtà può figurare la combinazione magica ideale?



Gratosolio-Mi



Voltri-Ge



Gratosolio-Mi



Arquata-To



S.Eusebio-Mi



Sospello-To

1 - 101 - 100000 immagini di me...  
... sparpagiate tra di voi



La riqualificazione - S

# COMUNICARQUATA

Sant'Eusebio:  
esperienza da  
esportazione

## Storia-Storie Identità

Un inquinato forte per  
un caseggiato che si rinnova



Anna Vigorelli fa un collage di auguri a Paolo suo fratello per il 28º marzo, a Giovanni suo nipote per il 18 marzo e a Stefano il suo primo fiore per il 21 marzo. Auguri a tutti via Illico Complesso. La Redazione si unisce ai suoi auguri.

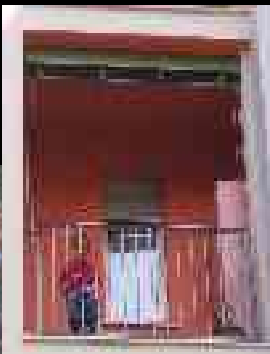


L'occhio del...

scritto era il nostro sguardo puntato, non  
grande potere senza nessun titolo immobiliare  
perché Claudio era sempre lì. L'occhio  
di un essere umano!

## Comunicazione

## Partecipazione



## Architettura &

Quattro passi  
insieme

## Progetto

"Oltre Sant'Eusebio": il Contratto di quartiere fa

La mia esperienza di cambio casa

Il mio contratto di casa cambiata: costo e qualità. Il processo di cambio casa.  
Piano della mobilità  
Dalla parte di chi cambia-alloggio.



# Storia-Storie

Ogni luogo ed ogni società possiedono una storia. Ogni uomo è autore e partecipa di una o molte storie che lo rendono un soggetto unico ed insostituibile.

Anna Vigoroso fa un collage di auguri a Paolo suo fratello per il 28° marzo, a Giovanni suo nipote per il 18° marzo e a Stefania il suo primo fiore per il 21 marzo. Auguri a tutti nel Buco Compleanno! La Redazione si unisce ai suoi auguri.

## L'occhio del...

**L'occhio del bulgare peccato**  
 Caro Claudio, con il giorno partendo dal lavoro, uno di quelli per i vecchi e di cui non si può più. Tu sei un vecchio accettando una pensione che non è mai arrivata...  
 quel giorno chissà se tu, e sei felice per via per tutta Torricella... vedi a trovare il mio regalo, quello che ancora ti si rimarrà al buco... voglio vedere Torricella dall'alto, in fondo con i soldi della mia pensione...  
 Un grande il sogno di Claudio.  
 Lui era sempre lì ad aiutare con la mia tentazione di viaggio, il suo "secondo occhio". Lui era sempre lì, e quasi sempre, anche se tutto questo non aveva...

scritto era il nostro segreto custodito, non poteva essere nessun altro innamorato perché Claudio era sempre lì. L'occhio del bulgare peccato!  
 Caro Claudio: io so per tutti i contadini, tutti tutti il nostro segreto, però era sempre solo con il mio innamorato d'infanzia, mangiando solitudine ed aspettando una pensione "un sogno forse troppo bello".  
 Per tutti noi se tu è sempre un caro vicino, per qualcuno un amico, e per il nostro amore è tutto in certezza. In ricordo di avere "L'occhio del bulgare peccato", un altro il nostro caso scritto è amore Claudio.  
*Cordia Biondi*



Il bello delle storie è che si possono raccontare e permettono a chi le ascolta (a chi **vuole** ascoltarle) di diventare parte di una storia ancora più grande, o di combinare la propria con quella degli altri.

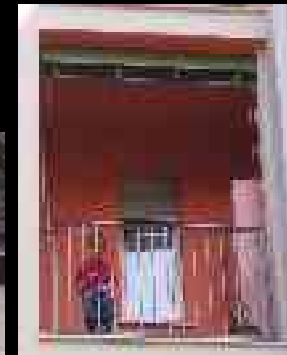
## La mia esperienza di cambio casa

Il mio racconto di quel cambio: Oggi, come vedete, ho una casa a mia figlia, ma dopo aver scoperto che...  
 Sono una beneficiaria di questo progetto del Comune, con il supporto della pubblicazione sociale, una volta una importante opportunità per tutti i beneficiari, che con il supporto di una banca e anche di nuovi attori...  
 Grazie



## Identità

Un inquinato forte per un caseggiato che si rinnova



Queste storie devono uscire, essere espresse e manifestarsi a tutti (anche a noi stessi), in questo modo prendono forma e creano un'identità. Un nome, un luogo, un oggetto o un disegno possono diventare la rappresentazione materiale di un'identità acquisita o ricercata.

La comunicazione sta alla base di un qualsiasi atteggiamento di non -indifferenza, di ricerca, di comprensione, porta a leggere quello che la vita quotidiana ed il tempo hanno trascritto nello spazio fisico e sociale della città e del territorio.



## Comunicazione

“E' difficile che un dialogo si apra subito ad una fluente ed efficace comunicazione. Ma quando si raggiungono fiducia e confidenza, allora il processo diventa vigoroso, spinge all'invenzione, innesca uno scambio di idee che viene continuamente alimentato dall'interazione dei vari modi di percepire le questioni portate dal dibattito dei vari interlocutori.”

G. De Carlo



### Quattro passi insieme

In occasione dell'annuale festa della vita il movimento sabato 20 maggio alle 10.00 viene organizzato l'iniziativa "Quattro passi a San Fusiolo", nata a dicembre l'Ufficio ragazzi fino ad oggi dalla linea tematica del Cantone di quest'era.

Gli abitanti fanno un giro di casa accompagnando i visitatori lungo una passeggiata nei luoghi più significativi del processo di riqualificazione fisica e sociale di corso, attivata per circa il 50%.

Il percorso è indicato con la visita dei laboratori didattici, oppure utilizzati in base all'associazione.

### La mia esperienza di cambio casa

È una scelta di una vita: il cambio di casa, per un essere umano, è una scelta che deve essere compresa in una dimensione di lungo periodo. La mia esperienza di cambio casa è stata una scelta che ha segnato una svolta importante nella mia vita. Ho cercato di capire come affrontare questa transizione e come coinvolgere la mia famiglia nel processo.

La scelta di una nuova casa è un processo che coinvolge molte variabili: economiche, sociali, emotive. È importante valutare attentamente le opportunità e le sfide che una nuova casa comporta. In questa esperienza ho imparato che la comunicazione e la collaborazione con i familiari sono fondamentali per affrontare con successo questa transizione.

Grazie

La partecipazione è una questione complessa, ma io continuo a credere che per l'architettura sia una delle vie d'uscita. L'architettura è infatti un modo di **comunicazione** che tutti, potenzialmente, potrebbero usare; che un tempo tutti usavano. [...] Poi la conoscenza è comparsa e l'architettura è diventata dominio esclusivo dell'architetto. [...] Questo produce disastro sociale e politico perché divide gli esperti, quelli che "sanno" da quelli che non sanno neppure perché si fa ed in questo stato di estraniamento arrivano ad avere perfino difficoltà ad interpretare ed esprimere i loro bisogni.

Per uscire dalla sterile situazione di isolamento in cui si trova l'architettura è importante che la gente partecipi ai processi di trasformazione delle città e dei territori, ma è anche importante che la cultura architettonica si interroghi su come rendere l'architettura intrinsecamente percepibile.

*G. De Carlo*

## Partecipazione



Piano della mobilità  
Dalla parte di chi cambia-alloggio.





La riqualificazione - secondo Piero

Storia-Storia  
Identità

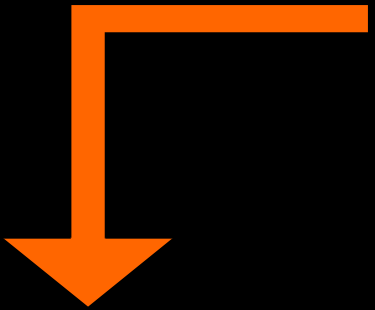


Sant'Eusebio: esperienza da esportazione

Il Contratto di quartiere è un strumento di sviluppo patrimoniale mirato al recupero del patrimonio esistente che opera in tandem con i processi del sociale ed abitativo. L'obiettivo che guida il Contratto di quartiere è l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale che abbiano come risultato un miglioramento qualitativo ed ambientale del quartiere di edilizia residenziale pubblica.



Comunicazione



Partecipazione

Sospello - To

Cinisello - Mi

Architettura & Progetto



Arquata - To



"Oltre Sant'Eusebio": il Contratto di quartiere fa il bis

di Roberto Galassi - Dipartimento di Architettura e Urbanistica - Politecnico di Milano

Il Contratto di quartiere è uno strumento di sviluppo patrimoniale mirato al recupero del patrimonio esistente che opera in tandem con i processi del sociale ed abitativo. L'obiettivo che guida il Contratto di quartiere è l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale che abbiano come risultato un miglioramento qualitativo ed ambientale del quartiere di edilizia residenziale pubblica.

Il Contratto di quartiere è uno strumento di sviluppo patrimoniale mirato al recupero del patrimonio esistente che opera in tandem con i processi del sociale ed abitativo. L'obiettivo che guida il Contratto di quartiere è l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale che abbiano come risultato un miglioramento qualitativo ed ambientale del quartiere di edilizia residenziale pubblica.

# Via Arquata-Torino

## Via Arquata, cos'è e dov'è ?

Quartiere di edilizia popolare ATC (Agenzia Territoriale per la Casa), ex-IACP (Istituto Autonomo Case Popolari).

Costruito negli anni '20, comprende 42 palazzine con circa 900 alloggi.

L'insediamento ha una localizzazione centrale, Circoscrizione 1 - Centro Crocetta ma è nei fatti separato dal tessuto urbano circostante da imponenti barriere fisiche (due rami della ferrovia e un cavalcavia).

## Situazione socio-economica

L'isolamento ha contribuito a consolidare, anche dal punto di vista dell'immagine, una condizione di separazione e marginalità sociale che si è accentuata negli anni.

Ad una situazione sociale ed occupazionale particolarmente difficile si accompagna una situazione di obsolescenza tecnica, tipologica e funzionale oltre che di degrado fisico.

Sono assenti, all'interno del quartiere, servizi ed attività economiche.

## L'indagine

Nel 1995 la Circoscrizione 1 commissiona all'associazione Avventura Urbana un lavoro di indagine per individuare, , le esigenze del quartiere e le condizioni per avviare possibili processi di riqualificazione.

Il lavoro viene condotto attraverso il coinvolgimento degli abitanti, singoli e organizzati, e delle istituzioni competenti.

Nel maggio 1996 viene prodotto un rapporto che individua ipotesi progettuali e possibili linee d'azione. Queste riguardano: il recupero degli edifici, la viabilità, la riqualificazione dello spazio pubblico e dei cortili interni, l'inserimento di servizi negli spazi vuoti disponibili

## Il Contratto di Quartiere e il Tavolo Sociale

Il Contratto di quartiere riprende le ipotesi progettuali maturate nella fase precedente. Viene concretamente costruito attraverso il lavoro di un tavolo sociale.

Comprende un programma molto articolato di azioni specifiche che riguardano il recupero edilizio degli edifici, la riqualificazione degli spazi pubblici e privati, lo sviluppo occupazionale e sociale del quartiere. L'ottica è quella dell'approccio integrato (recupero a livello urbanistico, insieme ad azioni di rigenerazione sociale).

Il Progetto Speciale Periferie ha occupato in questo caso il duplice ruolo di supervisione generale del progetto e di coordinamento operativo locale.





# Quartiere Sospello -Torino

Il programma di recupero urbano di corso Grosseto riguarda un'area molto estesa che contiene al suo interno due quartieri di edilizia popolare, oggetto di riqualificazione da parte dell'Agenzia territoriale per la casa (Atc) e dal Comune. Si tratta di un territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi fattori di disagio dovuti sia al degrado architettonico, sia a condizioni sociali difficili.

Il quartiere di via Sospello è costituito da edifici Atc (in totale circa 630 alloggi) risalenti agli anni '20, che garantivano allora condizioni di vita superiori alla media, ma che oggi sono inadeguate.

## Gli interventi:

- Manutenzione straordinaria degli impianti e delle parti comuni delle case, nuova recinzione e sistemazione degli spazi aperti comuni
- Ristrutturazione e definizione di un nuovo uso per la piscina
- Ristrutturazione e definizione di un nuovo uso sociale dell'ex scuola materna

Il Pas di corso Grosseto è strutturato secondo un'impronta di tipo multidisciplinare: la riqualificazione urbana viene intesa come un processo integrato, in cui la trasversalità dei temi tipica delle situazioni di degrado urbano induce ad approntare strumenti specifici che sono indirizzati a comprendere la complessità dei problemi e ad identificare soluzioni appropriate: L'ascolto attivo, la progettazione partecipata, la negoziazione creativa, gli interventi collegati ai cantieri, lo sviluppo locale; In ogni parte del piano essi vengono accompagnati da un'azione costante di comunicazione (8da e par i cittadini) che assicura un'informazione capillare e la trasparenza sull'avanzamento dei lavori.





# Quartiere S.Eusebio -Cinisello Balsamo



Il complesso di Sant'Eusebio, patrimonio dell'ALER di Milano, edificato nel 1974, ha carattere monofunzionale di residenza per 288 alloggi distribuiti in linea da 15 corpi scala aggregati a formare una grande cortina di 142 m x 56 m. Gli alloggi distinti in tre tipi base di taglio medio-grande si ripetono con la stessa collocazione e dimensione per gli otto piani dell'edificio, sopra il piano pilotino. La struttura nel suo complesso mostra valide potenzialità per un intervento di modificazione che possa reintegrare l'edificio all'intorno e avviare gli indispensabili adeguamenti alle diverse esigenze espresse da nuove utenze. Il programma dell'intervento si propone di rispondere ad esigenze concrete, di per sé non singolari, ma fortemente diffuse nel patrimonio dell'edilizia pubblica, con un programma edilizio che usi la sperimentazione come applicazione di componenti tradizionali o poco diffuse relazionate tra loro in modo innovativo.

Il programma dell'intervento si articola in due ambiti oggettuali:

- la realizzazione di una struttura tecnologica, sovrapposta ad una struttura edilizia esistente tale che sia il veicolo della trasformazione impiantistica e distributiva e tipologica del complesso edilizio, con caratteri di modularità, in modo tale da realizzare la modificazione nel tempo dell'isolato in tutto o in parte;
- la dotazione di spazi per attività extraresidenziali realizzati con:
- la sostituzione degli spazi per parcheggi e alcune residenze al primo piano per spazi artigianali o laboratori;
- la nuova costruzione di spazi per un centro anziani integrato con alloggi protetti.

L'intervento si concretizza nella ridefinizione della zona di copertura, con l'introduzione di un tetto tecnologico, la possibilità di inserire ambienti loggia-serra sulle facciate bene esposte dell'isolato, la possibilità di razionalizzare la struttura impiantistica in una sovrastruttura tecnologica aderente alla facciata a cui poter collegare gli impianti dei radiatori interni degli alloggi senza intervenire all'interno. Particolare e significativa attenzione è stata posta sia al recupero delle funzioni perse nei quartieri sia al ruolo dell'artigianato. Questi obiettivi hanno visto la partecipazione di diversi soggetti interessati e, da un lato ha portato all'inserimento di nuove imprese nel quartiere, dall'altro all'avvio della formazione e all'inserimento di fasce giovanili nel settore. La sperimentazione, poi, si è rivolta alle diverse fasi della progettazione attraverso un processo dinamico e di trasformazione del "prodotto innovativo".